

Agosto 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (*Iesi, Istat economic sentiment indicator*, per i dettagli si veda la nota metodologica allegata), espresso in base 2005=100, diminuisce ad agosto da 82,0 a 78,5.

■ La riduzione dell'indice complessivo è determinata in larga parte dal calo della fiducia rilevato nelle imprese dei servizi, del commercio e delle costruzioni, a fronte di una sostanziale stabilità di quella del settore manifatturiero.

■ I giudizi sugli ordini delle imprese manifatturiere migliorano, mentre le attese di produzione peggiorano lievemente; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane invariato.

■ Le attese sulla produzione delle imprese manifatturiere peggiorano nei beni strumentali (da -4 a -8 il saldo) e in quelli intermedi (da -9 a -13), mentre risultano stabili nei beni di consumo (-4 il saldo).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione diminuisce da 83,8 a 82,0, quello delle imprese dei servizi di mercato diminuisce da 82,0 a 78,5 e quello del commercio al dettaglio scende da 77,5 a 74,7.

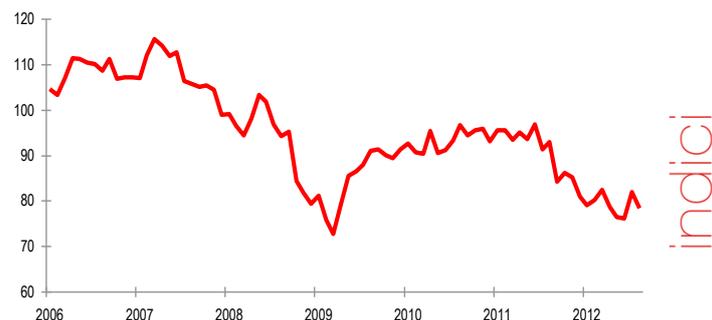
■ Nel settore dei servizi di mercato peggiorano i giudizi e, più sensibilmente, le attese sugli ordini; risulta in lieve aumento il saldo delle attese sull'economia in generale.

■ Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia registra un calo sia nella grande distribuzione (da 68,0 a 62,0) sia nella distribuzione tradizionale (da 88,1 a 85,3).

■ Prossima diffusione: 27 settembre 2012

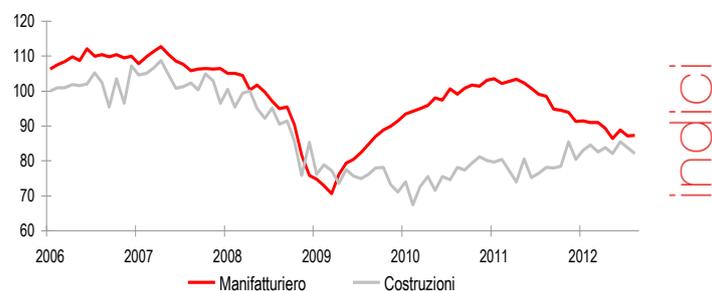
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2006-agosto 2012, indice destagionalizzato base 2005=100



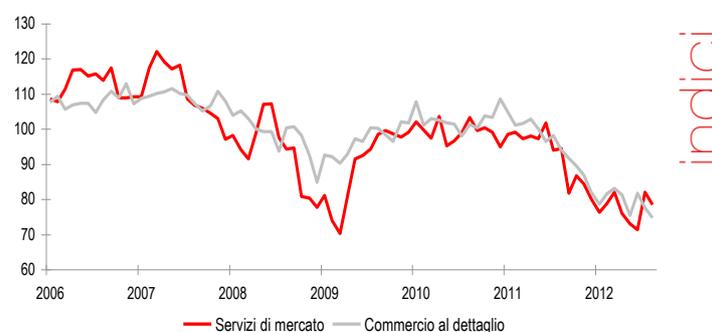
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2006-agosto 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2006-agosto 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Aprile- agosto 2012, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	78,8	76,5	76,2	82,0	78,5
Manifatturiero	89,3	86,4	88,7	87,1	87,2
Costruzioni	83,8	82,0	85,4	83,8	82,0
Servizi di mercato	76,0	73,0	71,3	82,0	78,5
Commercio al dettaglio	81,2	75,4	81,7	77,5	74,7

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di agosto l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 87,2 da 87,1 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini migliorano, mentre le attese di produzione peggiorano leggermente; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino è stabile a 2.

L'indice del clima di fiducia sale da 89,8 a 89,9 per i beni di consumo e da 84,3 a 84,8 per i beni strumentali; scende da 87,1 a 86,7 per i beni intermedi. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni strumentali e nei beni intermedi e rimangono stazionari nei beni di consumo; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti diminuisce nei beni intermedi e in quelli strumentali, e risulta stabile in quelli di consumo. Le attese sulla produzione peggiorano nei beni strumentali, in quelli intermedi e sono stabili nei beni di consumo.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Aprile- agosto 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

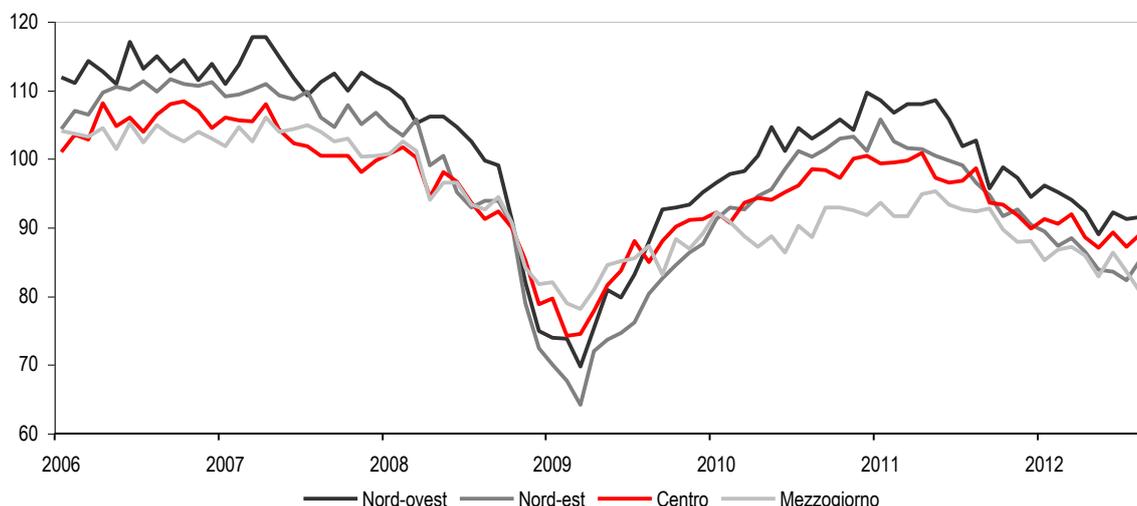
	2012				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	89,3	86,4	88,7	87,1	87,2
Giudizi sugli ordini	-39	-43	-40	-42	-40
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	2	1	2	2
Attese di produzione	-5	-8	-5	-7	-8
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	92,9	88,7	90,4	89,8	89,9
Giudizi sugli ordini	-33	-35	-35	-37	-37
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	5	1	2	2
Attese di produzione	-1	-6	-5	-4	-4
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	87,8	86,4	89,4	87,1	86,7
Giudizi sugli ordini	-44	-48	-43	-44	-43
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	2	0	2	1
Attese di produzione	-9	-8	-7	-9	-13
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	86,7	84,0	86,6	84,3	84,8
Giudizi sugli ordini	-40	-43	-44	-45	-42
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	5	3	4	4	2
Attese di produzione	-1	-9	2	-4	-8

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 91,3 a 91,5, nel Nord-est da 82,3 a 85,3 e nel Centro da 87,2 a 89,0, mentre scende nel Mezzogiorno da 83,6 a 80,7. I giudizi sugli ordini migliorano nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Centro, ma peggiorano nel

Mezzogiorno; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in diminuzione in tutte le ripartizioni territoriali. Le attese di produzione peggiorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, migliorano nel Nord-est e rimangono stabili nel Centro.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

Gennaio 2006-agosto 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)



La fiducia delle imprese di costruzione

Ad agosto l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 82,0 da 83,8 del mese precedente; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione rimangono stabili (a -44) mentre le attese sull'occupazione peggiorano (il saldo scende a -17 da -15 di luglio).

L'indice del clima di fiducia scende da 68,3 a 67,6 nella costruzione di edifici e da 101,2 a 99,0 nei lavori di costruzione specializzati, mentre aumenta da 84,9 a 87,8 nell'ingegneria civile. Nella costruzione di edifici migliorano i giudizi sugli ordini (da -53 a -51), ma peggiorano le attese sull'occupazione (da -22 a -26); nell'ingegneria civile peggiorano i giudizi sugli ordini (da -16 a -27), ma migliorano le attese sull'occupazione (da -17 a 0); nei lavori di costruzione specializzati peggiorano entrambe le variabili (da -40 a -41 e da -8 a -11, rispettivamente).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Aprile- agosto 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	83,8	82,0	85,4	83,8	82,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-46	-44	-44	-44	-44
Attese sull'occupazione	-13	-19	-12	-15	-17
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	75,9	70,2	68,9	68,3	67,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-47	-45	-54	-53	-51
Attese occupazione	-15	-27	-20	-22	-26
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	86,3	84,5	82,9	84,9	87,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-20	-17	-18	-16	-27
Attese occupazione	-9	-16	-19	-17	0
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	91,3	96,4	103,4	101,2	99,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-51	-44	-41	-40	-41
Attese occupazione	-12	-11	-4	-8	-11

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

Ad agosto, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a 78,5 da 82,0 di luglio. Peggiorano i giudizi e le attese sugli ordini, mentre è in lieve aumento (da -44 a -43) il saldo delle attese sull'economia in generale. La fiducia delle imprese risulta in calo in tutti i settori: da 84,9 a 80,0 nei servizi di informazione e comunicazione, da 68,2 a 64,3 in quelli turistici, da 79,3 a 77,5 nei trasporti e magazzinaggio e da 83,9 a 82,4 nei servizi alle imprese ed altri servizi.

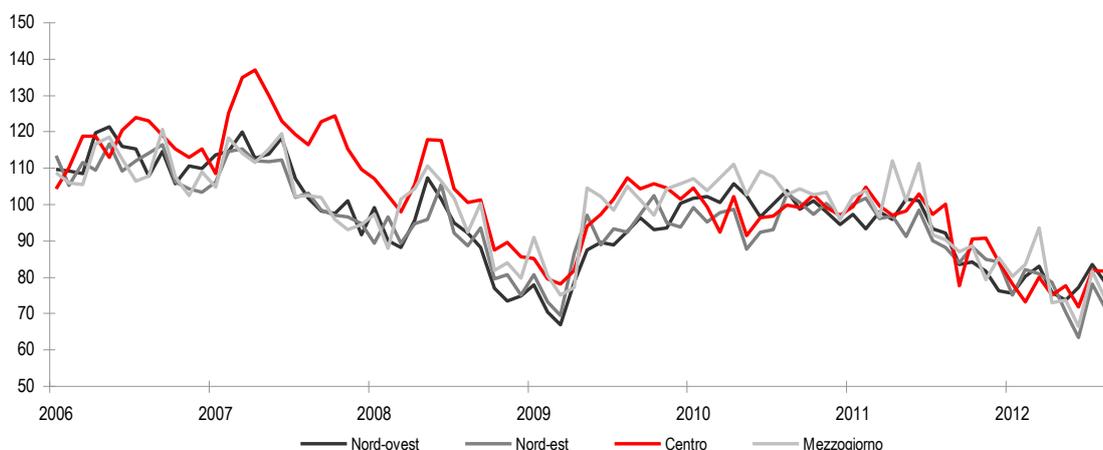
I giudizi sugli ordini peggiorano in tutti i settori tranne che nei trasporti e magazzinaggio, dove il saldo passa da -17 a -15; in flessione risultano anche le attese sugli ordini, con un calo particolarmente marcato nei servizi turistici (da -14 a -24 il relativo saldo). Le attese sull'andamento dell'economia appaiono in diffuso anche se modesto miglioramento, ad eccezione dei trasporti e magazzinaggio, dove si registra una lieve flessione del saldo (da -54 a -55).

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato scende in tutte le ripartizioni territoriali: nel Nord-ovest l'indice diminuisce da 83,3 a 78,4, nel Nord-est da 78,0 a 71,6, al Centro da 81,7 a 81,6 e nel Mezzogiorno da 81,5 a 74,1.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE

Aprile- agosto 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	76,0	73,0	71,3	82,0	78,5
Giudizi ordini	-23	-21	-19	-15	-20
Attese ordini	-3	-8	-10	-4	-11
Attese economia	-55	-61	-66	-44	-43
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	72,2	76,9	71,5	79,3	77,5
Giudizi ordini	-25	-13	-21	-17	-15
Attese ordini	-15	-3	-13	-8	-14
Attese economia	-59	-70	-67	-54	-55
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	68,6	61,2	58,3	68,2	64,3
Giudizi ordini	-27	-33	-38	-33	-38
Attese ordini	-15	-16	-22	-14	-24
Attese economia	-56	-70	-69	-51	-48
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	79,5	65,2	72,2	84,9	80,0
Giudizi ordini	-14	-28	-8	-6	-17
Attese ordini	13	-7	3	9	5
Attese economia	-52	-64	-71	-41	-40
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	76,0	78,8	74,9	83,9	82,4
Giudizi ordini	-23	-21	-22	-16	-21
Attese ordini	-6	-9	-11	-8	-11
Attese economia	-56	-47	-55	-39	-35

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2006-agosto 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia risulta in discesa, portandosi a 74,7 da 77,5 in luglio. Si confermano in peggioramento sia i giudizi sia le aspettative sulle vendite, i cui saldi scendono, rispettivamente, da -49 a -55 e da -19 a -22. Un leggero calo si rileva anche nei giudizi sulle scorte di magazzino. L'indicatore di fiducia registra un calo sia nella grande distribuzione (da 68,0 a 62,0) sia in quella tradizionale (da 88,1 a 85,3). I giudizi e le attese sulle vendite peggiorano in entrambe le tipologie distributive (i saldi passano, rispettivamente, da -52 a -61 e da -20 a -28 nella grande distribuzione; da -45 a -51 e da -19 a -22 in quella tradizionale). Le scorte di magazzino sono giudicate in crescita nella grande distribuzione, mentre si riducono in quella tradizionale (da 14 a 17 e da 2 a 1 i saldi).

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Aprile- agosto 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
COMMERCIO					
Clima di fiducia	81,2	75,4	81,7	77,5	74,7
Giudizi vendite	-38	-52	-43	-49	-55
Attese vendite	-20	-21	-16	-19	-22
Giudizi scorte	7	10	6	9	7
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	77,5	66,1	78,0	68,0	62,0
Giudizi vendite	-30	-50	-38	-52	-61
Attese vendite	-21	-28	-14	-20	-28
Giudizi scorte	5	15	3	14	17
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	90,1	86,6	87,6	88,1	85,3
Giudizi vendite	-43	-53	-46	-45	-51
Attese vendite	-16	-15	-21	-19	-22
Giudizi scorte	2	2	2	2	1

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione

cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).